Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 29 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DISCORSO DELLA CORONA

Ieri S. M. il Re inaugurava la terza sessione della sedicesima legislatura del Parlamento nazionale col Discorso che fino da ieri sera pubblicammo in supplemento e oggi riproduciamo sul giornale.

Fino dalla mattina Roma presentava una grande animazione nelle vie principali per cui doveva passare il corteo reale.

La giornata era piuttosto fredda; soffiava un po' il vento, ma il tempo era bello.

La carrozza reale di gran gala era tirata da sei superbi cavalli.

I Sovrani lungo il percorso furono vivamente applauditi, specialmente dalla folla raccolta in piazza del Quirinale, piazza Venezia e piazza Colonna.

La folla degli invitati cominciò ad entrare nel palazzo di Montecitorio fino dal mattino, alle 10 tutte le tribune erano gremite di gente.

Il corpo diplomatico era al completo.
S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli, precedendo S. M. il Re, recavasi poco prima delle 11 antim. al palazzo di Montecitorio, ricevuta dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle presidenze del Parlamento e dalle LL. EE i ministri segretari di Stato.

Accompagnata dalle deputazioni saliva colle dame della Corte del suo seguito alla reale tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

La Regina vestiva una elegantissima mantiglia di velluto *Héliotrope*, guarnita di pelliccia che le scendeva fino ai piedi. Portava un cappello color granata scuro.

Alle ore 11 giungeva S. M. il Re, accompagnato dai reali Principi duca d'Aosta e duca di Genova e dalla sua Corte.

S. M. era ricevuta al Padiglione esterno del palazzo dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle LL. EE. i presidenti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, dai ministri segretari di Stato che accompagnavanlo nell'aula ove era salutato da lunghi vivissimi applausi della Camera e delle tribune.

Entrato nell'aula, il Re alzò gli occhi alla tribuna della Regina per salutarla, ed Ella gli rispose con un lungo inchino.

Il Re vestiva l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata e la fascia dell'ordine militare di Savoia.

Il principe Amedeo vestiva pure la uniforme di generale, il principe Tommaso quella di ammiraglio, ed il principe di Napoli quella di capitano del 5 reggimento fanteria, e la placca dell'Annunziata.

I ministri erano tutti in uniforme ad eccezione del ministro della guerra che era in tenuta da generale.

Il Re, avendo ai lati i reali Principi, i ministri segretari di Stato e i dignitari di Corte, sedette sul trono.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'interno presi gli ordini da S. M. invitò i signori senatori e deputati a sedere.

Zanardelli lesse l'elenco dei nuovi senatori. I presenti giurarono.

Indi S. M. pronunciò il discorso della Corona con voce vigorosa, e mentre leggeva, il Principe di Napoli se ne stava ritto in piedi.

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'anno parlamentare ora trascorso diede all'Italia ricca e provvida messe legislativa: vostro n'è il merito, e la Patria vi sarà grata.

Dal nuovo Codice Penale che compì l'opera unificatrice della nostra Legislazione alle riforme che, senza nulla diminuire alla unità politica, risolleveranno quella vita municipale che fu potenza ed è gloria dei nostri padri; dai provvedimenti militari ai provvedimenti per la pubblica sicurezza e per la pubblica igiene, il mio Governo vi presentò, e voi gli restituiste migliori, una serie di Leggi tutte volte alla tutela del paese, al suo risanamento, al progresso morale dei cittadini.

Con tali principii il proseguire non è difficile. Il mio Governo, mentre attenderà all'esecuzione delle Leggi da voi recentemente votate, ve ne sottoporrà altre che sono di quelle la conseguenza e ne saranno il completamento.

Il nuovo Codice impone la riforma penitenziaria, la quale si ispirerà al principio che la pena deve essere non solo espiazione ed esempio, ma correzione. Al medesimo intento di sicurezza pubblica concorre in non lievi misure l'Istituto delle Opere Pie. Vi si proporrà una Legge su di esse; i germi della criminalità sono spesso alimentati dalla miseria. È là che si debbono estinguere per la guerra contro i mali che affliggono le classi povere. I nostri padri accumularono e ci hanno lasciato tesori, senonchè i modi del soccorso non sono sempre corrispondenti agli scopi ed ai tempi. Sta a voi di riordinare le opere della carità, di pareggiarle alle esigenze moderne, indirizzarle tutte al santo loro fine.

Colla Legge sulla emigrazione voi proteggeste contro gl'inganni altrui chi volontariamente si esilia; colla Legge per la colonizzazione interna, la quale sarà affidata al vostro esame, tenteremo di offrire in Italia terre forse più rimuneratrici di quelle che l'emigrante ora insegue. Così la dolorosa questione della miseria in quanto è dovuta alle malattie, alla mancanza di lavoro, alle scarse mercedi, potrà gradualmente mitigarsi.

Ma non solamente alla materiale povertà, a quella pure più funesta dell'intelletto dobbiamo apportare rimedi. La istruzione popolare dovrà, mercè vostra, diventare in tutti i Comuni maggiormente efficace ed aprire agli insegnanti un adito più esteso, larga e sicura carriera. Per la istruzione media gioverà conservare, innovando e ripartendo meglio i benefici fra le varie provincie, rendere gli ordinamenti sempre più conformi al genio della Nazione e più adatti al conseguimento di una forte e liberale coltura. (*Segni di approvazione*).

Perchè le Leggi siano pienamente eseguite, perchè l'amministrazione dello Stato proceda incorruttibile, è uopo che i cittadini, i quali sono preposti ai pubblici uffici, abbiano tutelato il loro avvenire. Si proseguirà quindi la salutare riforma degli ordinamenti giudiziari in modo che la dignità e la indipendenza della magistratura siano sempre più assicurate. Parimenti sarà necessario che vengano esattamente definiti i doveri e i diritti fra lo Stato ed i suoi funzionari, acciocchè questi sappiano che la loro sorte dipende solo dalla Legge.

Dopo la nuova costituzione delle provincie e dei comuni, una delle riforme che il paese attende è l'ordinamento della giustizia nell'amministrazione.

Rinvigorita con la Legge del 1865 la giurisdizione dei tribunali ordinari, molte materie vennero attribuite al potere esecutivo; ma lunga esperienza ha provato che anch'esse hanno bisogno di un giudice, e l'avranno.

L'opera legislativa alla quale voi siete chiamati è eminentemente pacifica. Ma una pace non guardata dalle armi, è pace infida. Se il mio Governo non continuasse a dedicare le sue più sollecite cure all'Esercito e all'Armata, affermazione di unità, guarentigia d'indipendenza, tradirebbe la Patria. (*Benissimo, applausi*).

Le condizioni della Finanza impongono di ridurre le spese nei più stretti confini (*benissimo*), pur mantenendo gli impegni già presi per le opere pubbliche, per gli ordinamenti militari, e di far sosta nell'assumerne di nuovi. L'obbligo però di assicurare il pareggio nel bilancio dello Stato dà al mio Governo fiducia di trovare in voi quel concorso che, ispirandosi a virtù patriottica, il Popolo italiano non ha mai rifiutato. Ma se esigenze straordinarie costringono a chiedere prelevamenti alla economia nazionale, il mio Governo non trascurerà di restaurare le forze con quei mezzi che valgono a svolgere la pubblica prosperità (*bene*). A tale scopo invocherò le deliberazioni vostre anche sul riordinamento degli Istituti di emissione, giovando ai commerci e alle industrie e rafforzando la circolazione metallica.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Per la fedele osservanza dello Statuto è col pieno esercizio della libertà far sempre più palese quanto siano salde e benefiche le nostre istituzioni (*benissimo, applausi*), colle nostre forze accresciute dalle alleanze, l'Italia ha continuato ad essere elemento di pace nel mondo (*nuovi applausi*). Dei sentimenti del popolo e dell'affetto che lo stringe al suo Re, ebbi nuove testimonianze nella visita alle Romagne ed altre provincie dello Stato. (*Applausi*). Trovai dovunque concordia di cittadini in un solo pensiero, il pensiero mio, la Patria. (*Applausi*).

Un altra visita non meno gradita al mio cuore fu fatta all'Italia in Roma; essa ha mostrato quanto sieno intimi i legami che uniscono agli Italiani ed a me la Germania ed il suo Imperatore. (*Applausi*). Questi legami son pegno di quella pace, della quale non solo l'Italia, ma tutti gli Stati hanno vivo desiderio perchè necessaria al benessere delle nazioni ed al progresso della civiltà (*applausi*), e la pace, lo affermo, sarà da tutti noi mantenuta. (*Vivi e prolungati applausi e grida: Viva il Re.*)

Il friulano Pietro Ellero

Senatore del Regno.

Finalmente il Friuli ha *due Senatori*! Finalmente non è più Luigi Gabriele Pecile il nostro *Senatore unico!* E, per tanta grazia, i Friulani devono sentire gratitudine verso Sua Eccellenza Francesco Crispi!

E vieppiù devono gratitudine al Presidente del Consiglio, perchè di così alta dignità volle decorare un Friulano, il cui nome esprime rara potenza dello ingegno e profondità di coltura nelle Scienze politiche-filosofiche sociali; nome cognito non solo all'Italia, bensì a tutta Europa e persino al di là dell'Atlantico. Poichè Pietro Ellero dettò Opere insigni, frutto di meditazione lunga, stupende per erudizione e per forma classica, Opere che attestano aver lui consacrati tutti gli anni della sua vita alla Scienza.

Dunque vieppiù onorando il titolo pel quale oggi a Pietro Ellero venne dato seggio nel primo ramo del Parlamento, che accogliere dovrebbe tutte le illustrazioni della Nazione; ma già, e da tempo, avrebbe potuto aspirarvi per la cattedra, e poi per l'ufficio che tiene nella suprema Magistratura.

Or vede ognuno come simili titoli sieno ben superiori ad altri, per cui c'è pur adito a sedere in Senato, titoli che dipendono dalla volubil aura popolare.

Quanto possiamo dire in coscienza, è che i migliori del suo Paese non disconobbero mai in Pietro Ellero quelle qualità eccellenti, che gli valsero tanta fama. Però, se sino dal primo giorno di vita libera si pensò a lui per conferirgli il mandato onorevole di Rappresentante della Nazione, egli stesso assai presto, per non trascurare i doveri di cattedrante, pregava gli Elettori a non rinnovarglielo. Vero è che più tardi, quando egli avrebbe potuto accettarlo di nuovo, trovò contrarietà inconcepibili, se in fatto di elezioni politiche noi potessimo ancora di qualche cosa sentire maraviglia. Difatti, mentre taluni a contrastarlo opponevano pretesti di meschinità pettegole, altri delle dottrine dell'Ellero professate sembravano sombrarsi, ed era ipocrisia, od avversione istintiva più che non contro il Candidato, contro i fautori che di lui miravano a servirsi qual bandiera di idee sovvertitrici, le quali non erano e non sono la sintesi de' suoi libri. Poi accadde che a nuove proferte de' compaesani egli rispondesse sdegnoso con un rifiuto, appunto per non assecondare, in condizioni dubbie, una lotta sul suo nome, quando avrebbe dovuto questo dalla pluralità essere accolto con esultanza.

Difatti non trovandosi in Italia verun altro scrittore politico che abbia, com'è dell'Ellero, sviscerati tutti i più ardui problemi della vita pubblica e sociale, nessuno più di lui sarebbe stato indicato per le funzioni legislative di *uomo politico*. Ed appunto perciò che abbiam cagione di rallegrarci pel ritorno, dopo l'interruzione di tanti anni, di Pietro Ellero ai lavori parlamentari.

E ritorna al Parlamento, quando a taluna delle sue teorie è già segnato il trionfo; per esempio, lo allargamento del suffragio politico e del suffragio amministrativo, le riforme consacrate dall'on. Zanardelli nel nuovo *Codice penale*, ed altre riforme economiche-finanziarie, delle quali l'Ellero in certo modo fu il precursore.

Noi che potremmo pubblicare parecchie lettere cui ricevemmo in parecchie occasioni dall'Ellero, a provare anche agli avversarii l'ingiustizia o puerilità di certi loro giudizj, o pregiudizj, al nuovo Senatore friulano indirizziamo oggi schietti rallegramenti; e Pietro Ellero li accetterà, conscio com'è della nostra ammirazione verso di Lui, che ognora riconoscemmo *vera illustrazione del Friuli e dell'Italia*. G.

La vita degli studenti tedeschi.

I.

Le Associazioni (Wissenscaftliche Vereie.)

Notava giustamente un illustre scrittore che fra i grandi popoli moderni quello che nell'attuale periodo di civiltà ebbe a subire una più celere trasformazione è certamente il popolo germanico. Anticamente nessun popolo più

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

RICCIO BIONDO

di Guido Fabiani

In paese lo chiamavano Trottola: aveva il ventre obeso innestato su due gambette grasse, il torso grosso, il collo corto e sovra il collo la testa rotonda quanto una palla, colla faccia rubizza, gli zigomi sporgenti, gli occhi piccoli e buoni, il fronte basso, il naso leggermente aquilino e sotto il naso quattro peli rossastri uscenti dall'epidermide e ch'egli accarezzava spesso con compiacenza secreta.

Trottola era come a dire un essere indispensabile. V'era una festa?... ed egli ne era l'anima ed il promotore. C'era una visita illustre in paese?.. ed egli primo fra tutti a ricevere. Una processione? — Trottola portava il Cristo. Un ballo? — Trottola ad aprirlo.

Insomma Trottola quà, Trottola là, come la buon'anima di Figaro barbiere e tutti, quando passava, a fargli di cappello, se semplici conoscenti, a corrergli incontro e stringergli la mano, se amici.

Per fino Don Prospero — il parroco — gli sorrideva con deferenza, e Trottola camminava ritto con quel suo fare da persona che sa la faccia del mondo e che è convinta nell'animo d'essere indispensabile a sè ed agli altri. Il passo voleva dire: qui comando io; lo sguardo: eh conosco i miei polli!

Che li conoscesse poi veramente non ve lo affermerei a spada tratta: chi conosce questa schifosa natura umana?... per dirla colle parole di Don Prospero.

Trottola non era un signore; ma, chi consideri la vita dei paesi di monte, colle rendite delle terre lasciategli dai suoi, fatto il confronto cogli altri abbienti, potea viverci bene e dirsi fortunato fra tutti.

Una casetta linda, pulita, bianca, colle imposte verde chiaro sorrideva sui greppi di schisto e di roccia nel trionfo della luce e del cielo; e sotto, a mancina, scorreva il torrente reboante, spumoso, frangentesi tra i massi seminati lungo il letto. Là su, Trottola passava le migliori ore della vita colla pipa tra le labbra, lanciando nubi di fumo dalla larga bocca al cielo terso come uno specchio; fissando tratto tratto la piana immensa degradante lunge e sfumante incurvandosi nel dolce bacio del sole; ascoltando la voce dell'acqua che appariva di lassù a chiazze azzurro cupo raddrizzantisi in creste bianche; e sorrideva tranquillamente in quella ebbrezza di pace solenne, in quel nido d'aquila da cui avrebbe potuto spaziare felice la fantasia d'un poeta.

—

Ma Trottola non era poeta: non sapeva nemmeno che fosse mamma poesia. Quando avevano avuto la felice idea di farlo sovraintendente scolastico del proprio Comune e s'era recato per la prima volta — con tutta la gravità che la nuova carica richiedeva — a visitare le scuole, un maestro, dopo essersi profuso in inchini, aveva creduto suo dovere di far dire da un ragazzo alcune strofette che calzavano alla solennità. Trottola aveva guardato il maestro fisso fisso. Al pover uomo quegli occhietti misero le convulsioni; credette che lo scolaro avesse sbagliato e lo fulminò con uno sguardo di raccapriccio e di collera. Il ragazzo rimase senza voce. Ma Trottola aveva senza dubbio voluto dire: cha filastrocche mi canta questo imbecille?!... Poscia aveva parlato chiaro: in quanto a istruzione aveva anch'egli il suo programma — gli scolari imparassero a leggere bene perchè il saper leggere è di grande giovamento alla vita e perchè — questo gli premeva — non si impaperassero come per l'addietro rispondendo la messa a don Prospero. Lasciassero stare le litanie in italiano — voleva dire le poesie — e studiassero a fondo quelle latine... Poscia, accettata una presa dal maestro con un sorrisetto di amicizia e di protezione, aveva preso commiato facendo cenno ai ragazzi, ch'erano scattati in piedi, di accomodarsi di nuovo sulle loro panchette.

Ma chi avesse visto Trottola al tempo delle elezioni politiche!... Formava comitati, improvvisava discorsi, fulminava Tizio, innalzava Caio confondendo ebrei con samaritani; andava da questo che pareva ostile e lo riduceva a ragione, da quello che voleva essere astensionista e lo legava al suo carro... E tutti a fargli di cappello ed a giurare sulle sue parole come sui versetti del Vangelo.

Chi sa? Nella sua mente vagheggiava forse qualche bel progetto per l'avvenire: se n'eran dati tanti casi di uomini che valevan quanto il suo dito mignolo e ch'eran saliti a certe altezze!!... Perchè non sarebbe accaduto altrettanto di lui?

Ed era quando gli frullavano per la testa questi pensieri che si accarezzava con più delicatezza i peli rossi delle labbra ed il suo sguardo inseguiva con maggior voluttà i globi di fumo azzurrognolo che, turbinando nell'aria, si perdevano lontano.

—

Ma un bel giorno Trottola scomparve: non fu più visto la sù, alla finestra, salutare il sole nascente col suo buon sorriso d'uomo felice, mentre le cime del monte s'imporporavano di tinte rosee nell'azzurro cupo del cielo; non comparve alla solita messa nella chiesuola posta sull'erta cui si accedeva per una gradinata scavata nella pietra dalla pietà degli avi.

Alla seduta del Consiglio, non si aspettava che lui; ma quando, dopo un'ora di inutile attesa, dopo mille corse fatte in tutti i sensi dal messo comunale, la speranza di ritrovar Trottola parve perduta, i consiglieri si guardarono in faccia smarriti, senza parola. Al pensiero di qualche disgrazia toccata all'illustre concittadino, fremette ognuno ed il sindaco inorridito propose di sospendere la seduta.

Così fu fatto.

La voce della scomparsa si divulgò in un batter d'occhio e le ricerche presero tosto più larga piega: tutte le frazioni vennero visitate, tutti i sentieri corsi; ma inutilmente.

A sera la costernazione era grande: Trottola non avea famiglia, ma tutti in paese lo amavano assai.

Il sindaco, sfiduciato, tornò a casa a tarda ora, dopo aver corso anche lui... La luna, piovendo fasci di argento pallido sulle case bianchiccie, col suo ghigno eterno, pareva una nota stuonata nella mestizia generale. Nel fondo, muggiava il torrente.

— Il torrente... Ah! — e al sindaco si drizzarono i capelli — sciagurato!... non potea esser caduto che là dentro...

Quel pensiero gli mise i brividi; rincasò tosto e si pose a letto... Ma tutta notte ebbe sogni orribili: vedea Trottola colle mani tese, cogli occhi sbarrati, fra le acque spumose, turchine, dibattersi furiosamente, scomparire e ricomparire ancora!...

E smaniava nell'incubo e picchiava il petto e pregava Iddio pietoso del cielo.

(continua)

del germanico sentì potentemente la propria individualità fino a disdegnare la sociale convivenza per esplicare più liberamente il proprio *io*. Ed ora forse nessun popolo più del germanico sente così vivo lo spirito d'associazione, e nessun popolo, come esso, conserva con cura gelosa tutto ciò che può alimentarlo, tutto ciò che serve a tramandare ai posteri più viva e più integra questa tradizione. La gioventù stessa, gli studenti, i quali generalmente sentono più vivo il sentimento dell'indipendenza ed amano una vita schiettamente libera da ogni sorta di pastoie, gli studenti stessi conservano in queste terre nordiche intatta la tradizione dei loro padri. Si può dire che nulla è mutato nella vita degli studenti: come erano i padri, sono i figli; le stesse associazioni, le stesse divise, gli stessi sentimenti e gli stessi divertimenti. Per noi popoli meridionali, che siamo avvezzi a mutare ogni giorno od in bene od in male, poco importa, purchè si vada avanti, pare strano e fin incredibile che in Germania la gioventù stessa si assoggetti a norme ed a statuti che le usurpa una grande parte del giorno con vero entusiasmo e con precisione militare.

In Germania ogni Facoltà ha la sua Associazione estranea all'Università, Associazione ove si discute di scienza e si diverte. Lo scopo di queste Associazioni *(Verein)* è di comunicarsi vicendevolmente le cognizioni scientifiche e stringere maggiormente coll'intima conoscenza il legame dell'amicizia. L'Associazione si compone di membri attivi od esterni e soci onorari. I soci attivi si distinguono ancora in soci ordinarii e straordinari.

I primi soltanto rapprentano legalmente la Società. I soci ordinari attivi sono obbligati ad assistere a tutte le sedute ufficiali della Società, a prendere parte ai lavori scientifici della Società, a pagare una tassa mensile di marchi 1.50, più due marchi di buon ingresso. L'Associazione apre le sue sale all'apertura dell'Università e rimane aperta fino alla fine del semestre scolastico; i soci nominano un capo, il quale raduna una volta la settimana, al martedì, i soci; l'ordine del giorno si divide in tre parti: *Geschäftliche Theil; Wissenschaftliche Theil; Semütliche Theil.* La prima parte della seduta è segretissima; non solo non vi possono assistere gli estranei, ma nemmeno i soci attivi che non fanno parte della Direzione; questa prima parte riguarda gli affari materiali e morali dell'Associazione. Allo svolgimento della seconda parte dell'ordine del giorno possono anche assistere gli estranei purchè accompagnati da qualche socio. Quando il capo *(praesidium)* annunzia che si può entrare, e ciò accade sempre dopo le nove pomeridiane, i soci e gli invitati si assidono vicino a tavole disposte in forma di croce greca. A capo della tavola seggono i membri della direzione; in mezzo a loro sorge una piccola cattedra, da cui il socio relatore di qualche questione scientifica espone le sue idee, e pone alla discussione dei soci i risultati a cui egli è pervenuto nelle sue elucubrazioni. Nulla di più serio, nulla di più ordinato; non una parola, non un piccolo rumore: pare che si ascolti un professore. Quando il relatore ha finito di leggere la sua relazione, i soci si vanno a scrivere dal presidente per fare obbiezioni al collega, e ciò accade per turno, sempre diretto dal *praesidium*, senza il permesso del quale nessuno prende mai la parola.

E così si discute per due ore; io credo che negli alti Consessi non vi sia maggior serietà e maggiore dignità di discussione.

A queste sedute interviene generalmente anche qualche professore dell'Università, il quale prende parte alla discussione, che però è sempre severamente diretta dallo studente che funge da presidente. Se alcun socio arriva alla seduta in ritardo, è obbligato a pagare 20 pfennig: se non assiste affatto, un marco; chi lascia la seduta prima che sia chiusa paga pure una multa di 20 pfennig. Il relatore deve consegnare la sua relazione alla Direzione dell'Associazione quattro giorni prima della seduta; ogni giorno di ritardo è punito con una multa di un marco (L. 1.25). È ben difficile che s'abbiano ad applicare queste disposizioni; il socio, eccetto casi di malattia grave, all'ora precisissima si trova al luogo del convegno, che esso considera come una scuola, come un dovere morale da adempiere. Trascorse due ore, se la discussione si prolunga, il presidente dichiara svolta la seconda parte dell'ordine del giorno, e si passa alla terza, alla parte giuliva. Accade una trasformazione completa: quelle figure serie e taciturne che attendevano immobili col lapis in mano la parola del relatore per combatterla o per confortarla con argomenti migliori, si animano d'un tratto; l'ambiente si riscalda; arrivano da tutte le parti grossi bicchieri di birra spumante, e grossi libri legati uniformemente; paiono bibbie. Infatti sono i *Commersbibel*, la bibbia del piacere, il libro inseparabile d'ogni studente tedesco, il compagno indivisibile nelle feste e nei piaceri, nelle passeggiate e dopo lo studio. Sulla copertina di questo libro è scritto a caratteri d'oro: *Gaudeamus igitur, juvenes dum sumus!* È una raccolta di poesie dei poeti più popolari e più giocondi della Germania; sono specie di poesie gogliardiche che celebrano il vino, la birra, il piacere. Ad un cenno del presidente si fa nuovamente silenzio: egli domanda che s'aprano i libri alla pagina stabilita: uno studente o più vanno al pianoforte. Il *praesidium* intuona la canzone e tutti gli altri lo seguono con quanta voce hanno in gola.

Cantano poesie che, sotto un'apparenza di sfrenata gioia, mal celano la malinconia del carattere tedesco.

La vita è breve, l'avvenire è oscuro, è triste il passato: *ergo bibamus!* Nelle loro poesie, nelle melodie dei loro canti c'è tutta l'uniformità grigia del loro cielo; per un italiano poi la sensazione è dolorosa; pare di assistere ad una sepoltura, pare di udire il *requiescat in pace*. Esprimono molto bene il carattere tedesco: desideroso di vivere in società cogli amici, gentile più in fatti che in parole, poco espansivo, quasi taciturno. Birra, tabacco e canto sono i divertimenti prediletti dello studente tedesco, che mostra davvero in ogni occasione di amarli moltissimo. È incredibile a dirsi la grande quantità di birra che personalmente consumano in uno spazio di tempo brevissimo: dieci, dodici, fino a quindici bicchieri di birra grossissimi, che corrispondono ai nostri grandi *kriegel;* nè minore è la quantità di tabacco: o sigari o tabacco, lo studente tedesco fuma sempre e con una velocità straordinaria. Non sta a contemplare il fumo che si dirada nell'aria; pare una piccola locomotiva. L'ora ufficiale della seduta è fino alle 12; ma in ciò il presidente non fa osservare scrupolosamente lo statuto; alcune volte si prolunga fino all'una, alle due del mattino. Esciti dalla sala di riunione, se ne ritornano, senza un canto, senza uno schiamazzo, alle loro case. Fuori della birraria lo studente tedesco non sa più godere: egli lascia là ciò che lo rendono allegro, la pipa e la birra.

LE NOTTI BULGARE.

(Da una corrispondenza).

Era una notte oscura e fredda, e lungo le sponde danubiane regnava il silenzio più perfetto. Ad un tratto una comitiva di varii uomini comparve sul luogo ove la solitudine più domnaiva, portando e trascinando delle masse nere ed informi a prima vista, ma che, osservate bene, presentavano l'aspetto umano. Erano otto uomini colla bocca imbavagliata e colle mani legate dietro il dorso. La comitiva misteriosa, sostato che ebbe e guardatasi bene intorno, prese delle grosse pietre legandole poscia sul collo degli otto uomini imbavagliati... e poi... ad un cenno di comando di uno della comitiva — che era il capo — gli otto corpi umani vennero sollevati e lanciati nel vuoto. Otto volte l'onda azzurrognola del Danubio si allargò ricevendo otto corpi umani... e la trista comitiva ritornò silenziosa alla città di Rustchiuk.

Il fatto strano successe dunque in Bulgaria e fu un gendarme testimonio oculare del fatto, che lo narrò provocando un processo in cui sono implicati il prefetto delle carceri di Rustchiuk, Mantew, carcerieri e altre persone. Il gendarme venne a conoscenza del fatto nel seguente modo. La moglie del prefetto di Rustchiuk gli consegnava un grosso involto onde lo portasse alle carceri della città. Strada facendo, spinto un po' dalla curiosità e un po' dal modo titubante col quale la *prefettessa* gli dava l'ordine, aprì l'involto, e vi trovò una massa di corde nuove fiammanti.

Giunto alle prigioni, consegnato l'involto, stava per allontanarsi quando alcune frasi interrotte di legare bene le mani, di fiume e di ore, attirò la sua attenzione. Era il prefetto che dava le disposizioni ai suoi dipendenti riguardo il misfatto da perpetrarsi nella notte. Il gendarme origliava dietro la porta ed aveva inteso quanto gli bastava. Calata la notte, si portò al fiume e vide quello che narrai più sopra, cioè vide quello che il gionale *Gradscanin* scrisse e che io non feci che riportare, lasciando tutta la responsabilità a lui.

Se il fatto è vero, — e ciò può ben essere avendosi mesi or sono ripescato alcuni avanzi umani di annegati in quel punto del Danubio ove si creda sia stato commesso il delittuoso fatto, — se il fatto è vero sarei curioso sapere se gli otto annegati erano vivi. Il giornale russo non dice nulla in proposito, solo dice che nelle carceri della città mancano dei prigionieri. Io suppongo che si tratti di persone vive dal momento che esse erano imbavagliate e legate prima d'essere gettate nelle onde azzurre del Danubio. È un fatto ben triste questo e consumato chi sa per quali ragioni. Mistero... Aspettiamo intanto che un po' di luce sia fatta su questo ed io non mancherò di occuparmi.

Nei disordini scoppiati a Roma domenica (e dei quali un nostro dispaccio di ieri) restarono ferite anche sette guardie di questura, due carabinieri e un delegato.

LO STAGNO DEL LARO.

LEGGENDA.

A G. S.

Non vanae redeat sanguis imagini.
HORAT.

I.

« Su infido mar, su stese lande, in mesta
« pace, e nel turbin d'orrido tenzoni,
« te sola amando, ho sublimato questa
« anima lieta ne le sue canzoni. »

« Sei morta !... A l'äer fondo la foresta
« mormora il pianto or con sommessi suoni;
« e da le stelle in melodia funesta
« scendono a me l'angeliche orazioni. »

« Mi vedi tu? L'ascolti tu, fanciulla,
« questo accento de l'ultimo dolore
« da un lembo azzurro de l'eterno nulla ! »

« Chiamami. Dimmi che più bello e santo
« sorvive nel divin regno l'amore...
« Chiamami in braccio a te ch'ho amato tanto ! »

II.

Così dal margin de lo stagno il bardo,
il suo dolor gittando al notturnale
alto silenzio, sollevava il guardo
al manier che sul terso ciel d'opale

profilavasi cupo .. Oh ! no !... Bugiardo
sogno non era !... Discendea in nivale
peplo dal Laro, con aleggio tardo,
la bramata visione virginale !...

Scese, aspergendo d'una luce pura
l'alghe immote. Baciò lieve il garzone,
e parve bacio di mortal creatura.

Poi seco con eterea seduzione
il trasse... e sparver sotto l'onda scura...
Ne l'aure ancor vibrava la canzone.

III.

Uno spiro di morte erra sottile
or sul putrido stagno, e non lo fende
più l'ombra del manier che con ostile
ala spazzòro il tempo e le vicende.

Nè avvivatore un fremito d'aprile
ivi tra l'erbe avvelenate scende,
nè lo rade d'augel nota gentile,
e fuggevole il sole vi risplende.

O a sera, quando imbrancasi pasciuta
la mandria che un terrore par sospinga,
dal lato de lo stagno il vespro fiuta.

E a l'affrettato pastorel più caro
è il precoce tornar pria che ricinga
la notte di vision pallide il Laro.

IV.

Chi vide mai lo stuol d'alidorate
larve ondular per l'ombra taciturna?
Chi mai la vide l'alma schiera eburna,
e n'ascoltò la nenia desolate?

Par da lo stagno come fuor d'un' urna
resurgono da secoli immutate,
e, corruscando, vagano intrecciate
fino a' pallori de la luce diurna.

Prole terrena son, o sono essenza
di cielo? E qual misticità nasconde
de' canti la liturgica cadenza?

Non le vide mortal. Ma le feconde
menti informâr malefica credenza
che omai dinanzi al ver non si confonde.

V.

La leggenda racconta: e' fu una volta
che le fate invocar osò un donzello:
« o fate bianche, schiuso è a me l'avello
« poi ch'ogni speme ne l'amor m'è tolta. »

Una allora si sciolse dal drappello,
e disse a lui: « la mia pietà t'ascolta:
« così bacia l'amata, e la sepolta
« speme riviva, e a te l'amor sia bello ! »

. . . .

Olìano i fiori intorno, e trascolora
porgitrice di fascini scendea
sovra il delirio de li amanti l'ora.

Estrema l'ora ! A eterno li compose
bacio l'amor così, mentre parea
l'alba gentile reclinar le rose !...

VI.

. . . .
. . . .

Se la leggenda con parola arcana
ti favelli al pensier, fanciulla mia,
e tenti il dubbio in amarezza strana
de la tua vergin fede la poesia,

sappi che spiro d'un'età lontana
è il mito audace ch'ogni vita ordìa,
e batte un'ala indomita, sovrana,
l'onnipotenza de la fantasia.

Tu al sol sorridi, ed a l'april che imprime
a te un profumo d'angioletto in terra,
ridi a l'azzurro del gran ciel sublime.

Ed a l'ora che l'anima inebbriata
sgorghi il mio labbro che sul tuo si serra,
di ch'al mio core sola tu sei fata!

NINO NINNOLI.

Le difficoltà di Atchinoff.

Leggiamo in un dispaccio da Pietroburgo, 26:

« Secondo un articolo di un viaggiatore russo comparso nel *Nuovo Tempo*, la missione russa in Abissinia sarebbe esposta ai pericoli più minacciosi. L'attitudine di Menelik è sospetta. Inoltre, emissari italiani hanno preceduto i Russi. Se Menelik o re Giovanni non mandano da Ankebar o da Gondar una scorta alla missione, questa correrà i più grandi pericoli.

« Questi sono i motivi pei quali una parte della missione è armata. »

L'INCOGNITA.

La battaglia d'inchiostro e di fango che ha imperversato a Parigi è cessata, e la carcassa sconnessa della Repubblica contrastata a colpi di cartelloni, scricchiola sempre sotto i denti dei famelici cani che la dilaniano. Chi l'avrà, alla fine?...

Cercando di leggere nella farraggine dei fatti che si accozzano insieme, nel tumulto delle follie che si sovrappongono e si mescolano, appare subito che il nodo della questione riposa oramai tutto sopra una grande incognita: l'esercito.

Mentre i giornali si sputano a vicenda sul viso, mentre gli uomini politici raccolgono dalle taverne e dalle galere un gergo melmoso e se ne imbrattano a gara, nelle caserme della capitale e delle provincie, nei clubs militari, nei campi d'Africa, un milione di francesi, il fiore della gioventù e della forza della nazione, guardano in silenzio il vergognoso uragano che freme loro sul capo.

Che cosa pensa l'esercito? E che cosa farà? Ecco la grande questione.

—

Da una parte, gli avvocati che rappresentano la rivoluzione del 48, si affannano a moltiplicare le potenze difensive e offensive del paese, e proclamano che la repubblica deve avere tre milioni di soldati per far fronte di nuovo a tutta l'Europa armata, come un secolo fa; dall'altra Boulanger, il burlesco erede del principio dittatoriale, il Clodoveo in caricatura, il Bonaparte per ridere, invita degli uffiziali a pranzo, e inalbera la bandiera della tirannide militare, della sciabola imperante sul diritto parlamentare.

L'esercito francese è sinceramente repubblicano? E' profondamente penetrato da un sano e incrollabile sentimento di civilismo? Preferisce la salute della patria a una nuova crisi gravida di pericoli e di promozioni?

Ecco una serie di dubbii, che noi non siamo certo in grado di dissipare, e che sono le vere chiavi di volta del vacillante edifizio. E tanto è più difficile giudicare con qualche sicurezza di criterio, che la condizione delle cose, oggi, è ben diversa da quella ch'era nel 1852.

Luigi Bonaparte riescì solamente grazie al segreto di cui seppe circondare il suo piano. Tutto il lavoro, la corruzione degli uomini politici, l'accalappiamento dei generali, i proclami, la dislocazione delle truppe, i movimenti nelle amministrazioni locali, fu fatto misteriosamente, grado a grado, senza che ne trapelasse nulla. Venuto il momento d'agire, i deputati liberali furono gittati in carcere, l'Assemblea legislativa e il Consiglio di Stato disciolti, i giornalisti soppressi, tutto in una notte: quando il popolo si svegliò, e si trovò a fronte il colpo di stato, le piazze erano occupate dalle truppe, le vie dominate dai cannoni: e al primo movimento il massacro cominciò, e il terrore soffocò lo stupore e l'indignazione.

Il plebiscito venne in seguito, e fu conseguito con tutti i mezzi di cui può e osa disporre una signoria conquistata a colpi di cannone.

Ma ora le cose sono assai diverse. Il nuovo aspirante all'imperio sfoggia e sfrutta con ostentazione una popolarità nata nei caffè, cresciuta per le dimostrazioni di piazza, alimentata da discorsi scandalosi, da giornali, da manifesti; pagata da un'agenzia di pubblicità. I mezzi di cui Boulanger si serve sono diametralmente opposti a quelli che adoperò Luigi Bonaparte; e opposto è anche il movimento che grado a grado solleva quello, al movimento che d'un tratto portò questo in alto. Luigi Bonaparte trionfò per un abile colpo di mano contro il popolo e contro il parlamento: Boulanger combatte, col popolo, contro il parlamento.

Che cosa farà ora l'esercito che nel 1852 parteggiò pel colpo di Stato?

L'esercito francese non è la rappresentanza schietta e sincera dello spirito popolare. Esso ha fucilato il popolo nel 48 e lo ha mitragliato nel 52: queste date sanguinose aprono, fra la nazione armata e la nazione inerme, delle soluzioni di continuità che non si cicatrizzano se non per l'azione dei secoli. I secoli non sono ancora trascorsi, e le ferite sanguinano. La triste educazione che Napoleone Bonaparte diede alla milizia francese il 18 brumaio, ha portato frutti amarissimi, i quali avvelenano le correnti della vita nazionale tutte le volte che una tempesta l'agiti e la faccia ribollire.

Non basta dunque osservare le passioni e le inclinazioni del popolo, per giudicare dei sentimenti dell'esercito francese: un esercito che ha combattuto per la rivoluzione contro Luigi XVI e per Napoleone I contro la rivoluzione; per Luigi XVIII contro il popolo e pel popolo contro Luigi XVIII; per Luigi Bonaparte contro la repubblica, e per la repubblica contro il nome e la fortuna dei Bonaparte — ha nel suo organismo, nella sua coscienza, nel suo spirito qualcosa di sconnesso, che lo può trarre a tutto.

Noi potremo dunque assistere così a una presa d'armi contro il boulangismo, come a un colpo di mano contro la repubblica, nel nome di Boulanger.

La condizione morale della Francia militare è identica a quella dell'esercito romano al tempo dei Cesari decadenti.

—

E i francesi parlano di tener fronte a tutta l'Europa coalizzata ed armata sino ai denti, e sicura della disciplina e del patriottismo dei propri soldati! E v'ha della gente, la quale, davanti alle enfatiche declamazioni bellicose dell'avvocato Freycinet, ci ammonisce di tremare, e pretende che la Francia sia la nazione più forte del mondo!

Nessuno può dire se la guerra civile scoppierà, e quale forma possa assumere, e quale parte possa avervi l'esercito; ma se scoppiasse prima un conflitto esterno; se la repubblica degli avvocati dovesse scendere in arme, lasciando in casa il generale destituito, l'apostolo del militarismo, che cosa mai avverrebbe sui campi di battaglia e a Parigi?

La storia del 70 è, a questo proposito, un sinistro auspicio; e nei disastri, e nei tradimenti, e nelle viltà del 70 sarebbe follia non riconoscere, in massima parte, le conseguenze fatali della disorganizzazione morale e incurabile dell'esercito francese.

—

Per ora l'esercito tace; ma vedrete che non tarderà a intervenire. Già vi sono generali che pubblicano manifesti in odio a Boulanger, e ufficiali che si radunano di nascosto in casa di Boulanger. Questi indizi d'un movimento militare non tarderanno a farsi sempre più gravi e più frequenti, e affretteranno rapidamente la crisi, sia che essa scoppi nelle vie di Parigi, o sulle Alpi, o sul Rodano.

Gli avvocati della repubblica si cullano nelle proteste di devozione dei generali che hanno sottomano, e non rammentano che il colpo di Stato del 2 decembre fu attuato col concorso dei generali d'Africa. Fra l'esercito delle colonie e il governo della madre patria esiste una corrente di malumori, di malintesi e di rancori, che non è facilmente sanabile.

E Boulanger è anch'egli un generale d'Africa! E i colpi di Stato degl'imperatori romani si fecero quasi tutti per mezzo delle legioni straniere!

La elezione di Boulanger.

Impressioni — Commenti — Disposizioni.

Roma, 28. Hanno prodotto molta impressione le notizie relative alla elezione di Boulanger a Parigi. Stanotte, fino quasi al tocco, nelle sale di Montecitorio e nei principali Circoli cittadini si aspettavano con impazienza le notizie e, giunte, si commentavano vivacemente.

Da tutti la vittoria di Boulanger era ritenuta dubbia; nessuno si aspettava una sì grande maggioranza.

Il *Popolo Romano* dice che la vittoria di Boulanger è un sintomo di cui non si può non tenerne conto seriamente nel giudicare la situazione in Francia, tanto più se si riflette che sopra il nome di Boulanger si sono pronunziati oramai più di un milione di francesi.

Anche il *Messaggero*, a proposito della elezione di Boulanger, fa presagi poco lieti per la pace europea. Questa elezione addolora chiunque nutre affetto sincero e spassionato per la Francia.

Londra, 28. Tutti i giornali dedicano lunghi articoli all'elezione di Boulanger. Il *Times* osserva quanto due anni sono tale elezione sarebbe sembrata impossibile. Dopo constatate le poche attitudini serie del generale che calpestò le tradizioni della dignità militare, il *Times* dicasi incapace di sapere ciò che il popolo può sperare da lui.

Lo *Standard* dice: L'elezione è un grave sorprendente avvenimento che, secondo alcuni, suonerà la campana funebre della repubblica. Lo *Standard* crede che Boulanger deve fare due cose: governare la Francia e far fronte alla Germania. Non che la guerra debba seguire immediatamente alla sua elevazione al potere; ma dovrà assumere dinnanzi alla Germania un'attitudine che deve infallibilmente condurre alla guerra. Lo *Standard* domanda se Parigi, cui devesi la guerra del 1870, non sarà ancora per la Francia causa di nuovi disastri.

Il *Daily News* constata che il boulangismo è effetto del malcontento per la cattiva condotta della Camera che troppo spesso confina col capriccio arbitrario e col disordine.

Berlino, 28. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella rivista politica accennando all'elezione di Parigi dice che il regime repubblicano parlamentare subì una sconfitta grave nella capitale.

La *Wossische Zeitung* constata soltanto la grande impressione prodotta dalla vittoria di Boulanger. Dappertutto temesi che Boulanger realizzi il programma di Deroulède.

La *National Zeitung* dice che la elezione di Boulanger favorita da tutti gli elementi significa in ogni caso una disfatta o grave pei repubblicani, e sopratutto pei radicali del governo.

Il tramonto della repubblica è dimostrato inconfutabilmente dalle elezioni complementari antecedenti e quella di ieri che annunzia la caduta della repubblica essere probabilissima se Boulanger è veramente un pretendente serio.

Parigi, 28. (Camera). Le Tribune di... matica, dalla stampa e la pubblica ...no complete. Floquet, Globet, Krantz, ...grant, Ferrouillat siedono al banco ...ministri.

Jouvencel che doveva interpellare il ...verno sui provvedimenti atti a far ...pettare i poteri pubblici, domanda il ...vio della sua interpellanza a giovedì. ...rinvio è approvato unanimemente da ...ti i repubblicani. I boulangisti votano ...ntro.

Continuasi la discussione dell'ordine ...l giorno. Discutesi il progetto pei la...ri di difesa dei porti militari, ad onta ...e Cuneo d'Ornano chiedesse invece la ...scussione del progetto di revisione ...lla costituzione.

Un certo numero di curiosi staziona ...lle vicinanze del palazzo Bourbon, ma ...calma è completa.

Tutti i gruppi di destra della Camera ...sono riuniti per redigere il processo ...rbale dichiarante di tenere un' atti...dine di aspettazione e di conservare la ...lma più assoluta nelle circostanze ...tuali.

Senza incidenti approvasi il progetto ...lativo ai lavori nei porti militari. La ...duta è tolta.

Parigi, 28. Vi furono parecchie riu...ioni di notabilità repubblicane, ieri, ...r esaminare la situazione nel caso ...eventuali incidenti.

Nessuna risoluzione fu presa.

Un nuovo consiglio dei ministri fu ...nuto stamane e si occupò sopratutto ...i provvedimenti da prendersi nel caso ...tentativi di disordini. Non è però ...obabile che avvengano disordini; al...eno finora la fisonomia di Parigi è ...solutamente calma.

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice ...e Carnot conferì con molti personaggi ...litici. È risoluto a fare il suo dovere ...n calma e sangue freddo, di assu...ere tutte le responsabilità che po...anno essergli imposte dalla situazione, ...non abbandonare il potere prima del ...rmine fissato dalla costituzione, e di ...ustificare la fiducia che il parlamento ...il paese hanno risposto in lui. Flo...uet, continua la nota, è deciso dimet...rsi se la Camera crede la dimissione ...ile alla repubblica; altrimenti è riso...to a prendere tutti i provvedimenti, ...uali sieno, che crederà dettati nell'in...resse della repubblica.

Regna una grande agitazione nei cir...oli parlamentari. I capi influenti cer...ano di contraddire alla voce che il ...abinetto inclini per lo scioglimento ...ella Camera e le elezioni generali in ...prile, dopo modificata la legislazione ...lettorale in modo da reprimere tutti i ...aneggi plebiscitarii.

Alcuni deputati vogliono si prendano ...rovvedimenti energici contro Boulan...er, e consigliano d'incaricare il gene...ale Campenon di formare il nuovo ga...inetto.

Parigi, 28. Il governo, dietro consiglio ...elle presidenze delle sinistre, decise di ...resentare alla Camera il progetto re...tivo allo scrutinio di circondario ed ...n altro progetto tendente a reprimere ...e mene dei cesariani. Rimane da fis...arsi il giorno in cui si presenteranno ...uesti progetti. Il consiglio dei ministri ...o determinerà domani.

Una predica finita male.

Mantova, 27. Oggi nel paese di Castel...ucchio, c'è stato un chiasso indiavolato ...causa di una predica. Un prete Re...uglio, dal pergamo, predicando, ebbe ...d insultare la famiglia Gallizzi. Un ...embro di questa famiglia avendo u...ito, si scagliò contro il predicatore ...ento scendeva dal pergamo, laceran...ogli la veste. Ne nacque un tafferuglio. ...i biasima la intemperanza del prete, ...he volle valersi delle sue funzioni sacre ...er isfogare ire private.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

...Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***...ceto di puro Vino.***

...VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

...rimaria Casa d'esportazione di garan...iti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres ... Porto Alicante*** *ecc.*

CRONACA PROVINCIALE.

Fiscalità fuori di tempo.

Ci mandano un lagno contro l'Esattoria di Maniago, e questo lagno concerne un'*esecuzione fiscale.*

Dopo tempo parecchio da che un Tizio era doventato proprietario di certi fondi, seppe (e lo seppe per caso, perchè vive buona parte dell'anno fuori di Provincia) che que' fondi l'Esattore li aveva messi all'asta. E perchè? Perchè l'antico proprietario doveva alcuni arretrati di ricchezza mobile!

E perchè l'Esattore non esecutava il primo proprietario, a cui carico stava il debito della tassa?

Chi ci scrive, invita l'Esattore di Maniago a maggiore esattezza nelle esecuzioni fiscali.

Furti.

A Tricesimo, la notte del 22, ignoti rubarono dal negozio coloniali della signora Modestini Caterina per circa 380 lire di generi.

A Nimis, il giorno 22, un tal Modolo Giuseppe rubò per lire 45 circa in oggetti di vestiario in danno di Lodovico De Colle — poi si rese latitante.

Il concorso della bellezza.

Il concorso della bellezza, tenutosi a Torino l'altra sera, fu un fiasco, una delusione e una mistificazione.

Nove sole le concorrenti; — dice la *Piemontese* — e tutte inferiori alla generale aspettazione che può darsi fosse esagerata. Al loro ingresso fu « un vero pandemonio: gli urli, le risate, i commenti numerosissimi, alcuni dei quali molto sibilanti, assordano. »

« Il verdetto del pubblico — seguita il giornale torinese — è ormai palese, le maggiori simpatie sono raccolte dalla signorina Jenny Cooper di Vienna, lineamenti delicati, regolarissimi; occhi neri e profondi, un po' pensosi, capelli di un nero caldo quasi castani, sorriso calmo, spalle eburnee, portamento grazioso, contegno corretto.

« Poi viene una rumena, Reitman Hélène, grave, severa, bel profilo, sorride poco.. ma bene, buon portamento, carni bianchissime. Una bruna dagli occhi neri, vivaci, dalle forme giunoniche, dai denti candidissimi, dal sorriso procace, è una riminese che si chiama Costanza Fusconi. Giovanissima e fresca e simpatica è la Meisner Fanny, di Fréjus, ha bei colori, belle movenze, occhioni mobilissimi, carni levigate. Le altre concorrenti sono: Giraudi Clementina di Milano, residente a Torino; Calderilla Laura di Valenza, residente a Milano; Muzzi Maria di Alessandria d'Egitto, un tipo leggermente tizianesco; Faillans Jeanne di Lione, e Darmer Sidonia, una tedesca magra e bruna residente a Palermo.

« Tutte vestono *toilettes* molto scollate e mostrano le braccia; alcune di queste *toilettes* sono di buon gusto, altre sono in perfetta armonia con la bellezza di chi le porta. »

I telegrammi di Torino dicono che il primo premio toccherà alla Cooper viennese o alla Fusconi bolognese.

Torino, 28. Anche la seconda festa della bellezza al Teatro Scribe riuscì poco animata, sebbene numerosa.

Alle due si proclamarono i premi: Primo a Cooper Jenny, secondo a Fusconi Costanza, terzo a Verdier Rachele, quarto a Fajllans Jeanne.

Nell'atrio stanno esposte le fotografie delle concorrenti che avevano promesso d'intervenire e che poi mancarono.

Anche le loro lettere sono ostensibili, e ciò per giustificazione del Comitato.

Domani sera al Ristorante Parigi gran pranzo in onore delle vincitrici.

Brillava in un palco la signorina De Gmoseu, sorella della vincitrice del concorso di Spa: ma essa è giunta stamane solamente da Nizza, e perciò rimase fuori concorso.

Arresto di banditi.

Palermo, 28. Questurini e carabinieri arrestarono a Caltagirone Adragno e Brunetti, assassini di Zalapi.

Nella collutazione che precedette l'arresto, rimase ucciso un carabiniere e ferito un sergente.

Il prefetto regalò alle loro famiglie 2000 lire.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 28-1-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 29 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	704.8	764.7	761.8	761.9
Umidità relativa	44	36	30	72
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	S.W	N	—
Vento { velocità chi.	0	3	1	0
Termom. centigrado	2.2	5.5	1.7	0.0

Temperatura massima 7.4 « minima — 0.6 | Temp. minima all'aperto — 3.5

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 28 Gennaio

Tempo probabile.

Venti del I quad. forti al sud — freschi altrove cielo generalmente sereno brinate gelate.

Consiglio Provinciale.

Ci consta che nella prima quindicina di febbraio sarà convocato il Consiglio Provinciale, e fra altri oggetti si tratterà anche delle Sotto Prefetture della Provincia.

Sequestro di zigari, ecc.

L'altro giorno, in uno scompartimento centrale d'un vagone di prima classe, alla nostra stazione furono sequestrati pochi zigari, spagnoletti, ecc. Un signore ungherese, che si trovava nello scompartimento, ebbe a dichiarare essere que' zigari suoi. Dovette pagare lire 71 di multe.

A qualche giornale fu poi scritto da Udine che vennero sequestrati quattro mila pezzi fra zigari, spagnoletti ecc. Noi non ne abbiamo udito parlare.

Teatro Sociale.

La Società del Teatro, nell'Assemblea tenuta sabato, riconfermava a membro dell'ufficio di Presidenza il marchese Fabio Mangilli che scadeva per anzianità. Approvò i conti finanziari e deliberò lire dieci mila per l'introduzione della luce elettrica, dei scaldatoi e dei ventilatori.

Teatro Minerva.

Mercoledì 30 gennaio, grande Veglione mascherato alle ore 9.

L'orchestra del Consorzio filarmonico Udinese sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

—

Repertorio dei ballabili che si eseguiranno durante il Carnovale.

Valtzer:

Il Carnevale di Nizza	M. Lecourcelle
Lakmè	Fahrbach
Al chiaro di luna	id.
Il Gallo Franco	id.
I Fiori	Charles Coate
Sulla terra e sull'onda	Gung'l
Oh Parigi meravigliosa	id.
Canto dal terrazzo	id.
I nostri buoni villici	Czibulka

Polke:

Battaglia di Fiori	H. Tellam
Battaglia di confetti	id.
Bianca come neve	Fahrbach
L' allegro scampanìo	id.
Prendete il mio orso	id.
Francamente	id.
A zonzo	Strobl
Lanzichenocco	Stasny
Marcia delle Oche	Gung'l
Chicnesof	id.
Amicizia	A. Muth

Mazurke:

Nella penombra	Strobl
Fragilità	id.
Nana	A. Coraggio
Ricordo della Spezia	id.
L'amante del guerriero	Strauss
I Kanora	Mirecki

Galopp:

Vivacità	A. Coraggio
Galoppo dei pazzi	Gung'l

—

Servizio inappuntabile di Restaurant condotto dai sig. Pietro Trani ed Antonio Zanini.

La Direzione della Sala è affidata alla Presidenza del Consorzio filarmonico.

Non è permesso l'accesso al Teatro che a persone decentemente vestite e durante le danze è vietato alle signore mascherate di levarsi il voltino.

Biglietto d'ingresso L. 1.00. Biglietto per ogni danza cent. 40. Un palco L. 5.

Sedie libere. Ingresso libero alle signore mascherate.

Ballo di Società.

Sabato, due febbraio prossimo, avremo al simpatico Teatro Nazionale il ballo di Società del Circolo Operaio Udinese.

Sappiamo che al geniale trattenimento prenderanno parte il corpo corale del Circolo medesimo, nonchè il signor Quintino Leonelli in compagnia d'un suo allievo — socio del Circolo. — Si eseguiranno scelti pezzi d'opera con accompagnamento di piano forte.

I soci tutti che vi prenderanno parte passeranno senza dubbio una piacevole, deliziosa serata.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato; alla Platea verrà applicata la tela e l'atrio ed il palcoscenico saranno ridotti ad uso salon.

Trattenimenti geniali

Giovedì sera, nelle Sale della Società dell'Unione, vi sarà uno de' soliti geniali e brillanti trattenimenti.

Società dello Stabilimento agro-orticolo.

L'assemblea, che doveva tenersi domenica, è andata deserta per mancanza del voluta numero dei soci.

Gazzettino commerciale.

Cotoni.

(Rivista settimanale).

Nuova Yosk, 25 gennaio.

Cotoni good ordinari a 9 7,9. New Orleans a 9 9,16. New York per aprile a 9,84 per maggio a 9 94. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 34000 balle.

Olii.

Napoli 25 gennaio.

Gallipoli in contanti a l. 68,81, per 10 marzo a 69,17, per 10 maggio a 19 02, per 10 agosto a 69 53 per consegne future a 70.54 al quintale.

Vienna, 25 gennaio.

Ravizzone raffinato pronto da 37 a 37 50, per gennaio aprile da 37 50 a 38.

Parigi, 25 gennaio.

Olio di ravizzone per mese corrente a 75, per febbraio a 74.50 fiacco a 4 mesi da marzo a 73, quattro mesi da maggio a 69 50.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L. 17.—	a 17.15
Granoturco comune	» 10.50	» 11.75
» Giallone	» 12.15	» 12 25
Pignoletto	» 12.50	» 13 25
Sorgorosso	» 6.—	» 6.50
Segala	» 11.—	» —.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I COSACCHI IN ABISSINIA.

Corretta condotta dall'Austria.

Roma, 28. È giunta notizia che il Governo austro-ungarico, allo scopo di scagionarsi da ogni responsabilità nell'affare Atchinoff, ha aperto una inchiesta intorno all'imbarco dei cosacchi e dei loro cannoni sopra la nave *Amphitrite* del Lloyd.

L'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale ha lasciato comprendere al nostro Governo che, occorrendo, essa punirà l'agente del Lloyd nonchè il capitano del piroscafo.

Si sa intanto sino da ora che le trattative per l'imbarco avvennero a Porto Said, fra Atchinoff e l'agente del Lloyd, e che durarono tre e quattro giorni.

I Governi italiano ed austriaco erano informati dai consoli rispettivi.

La determinazione del Governo austro ungarico è accolta con soddisfazione.

L. Montiooo, *gerente responsabile.*

VENDITA

Carbone Coke

PRESSO LA DITTA

AMADIO BULFON

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

UDINE

al prezzo di Lire 5 al quintale

PER VAGONI COMPLETI

prezzo da convenirsi.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura. Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia. Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere cone orrenza.

D'AFFITTARE SUBITO.

Casa di circa 18 locali

in Mercatovecchio.

Scuderia p. 3 cavalli e stanza

Via Pelliccerie N. 9.

Piano III

Via Pelliccerie N. 9.

Bottega con vasto Maggazzino

Via Cavour N. 2.

RIVOLGERSI

in Via Savorgnana N. 10.

All'Offelleria Dorta e Comp.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno.

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta del prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 L. 15 all'anno

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa der i lettori, si ricevono presso l'ammistrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

AVVISO

La Ditta Fratelli Tellini avendo determinato di ritirarsi dal commercio avverte che col 1.o febbrajo p. v. darà principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci tutt'ora esistenti nel proprio negozio, compreso l'Assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte RIBASSO SUL PREZZO DI COSTO.

UDINE, 29 gennajo 1889.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 14. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

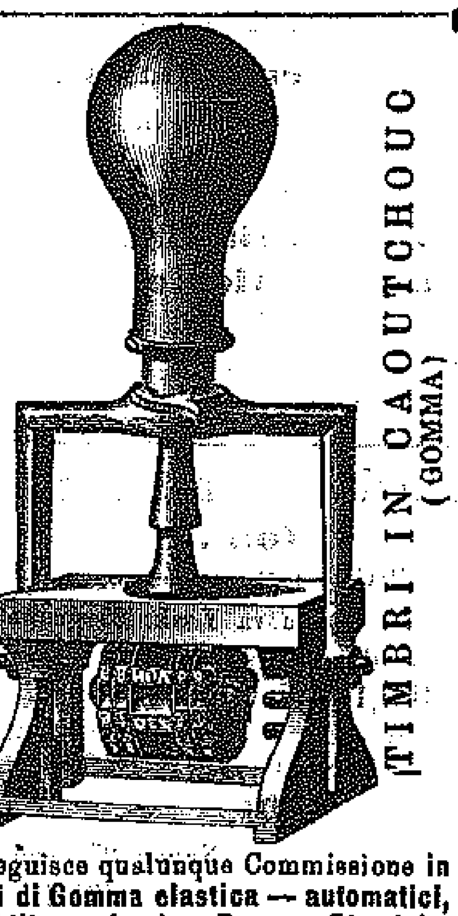
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

La Tip. della Patria del Friuli accetta lavori a prezzi miti

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 26. Rendita Ital. 1 genn. 96 25 a 96.35 Id. 1 luglio 94.08 a 94.18.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 328. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 274. a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 247. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75
CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a tre mesi da 123.30 a 123 50. Francia sconto 4, a vista da 100.45 a 100 65. Londra sconto 4, a vista da 25.17 a 25.23 a tre mesi da 25.21 a 25.29. Svizzera sconto, a vista da 100 25 a 100.50 a tre mesi da — a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 210.1/4 a 210.3/4. Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.0.1.2 a 211.—.
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 26 Rend. Ital. da 96 27 a .—22. Cambi Londra da 25.23 a .20 Camb Francia da 100.52. 1/2 a 50. Cambi Berlino da 123.75 a 123.95
FIRENZE, 26 Rend. Italiana 96 85 Cambi Londra 25 18 1/2 Cambi Francia 100.54 1/2 Az. F. Mer. 778 00 Az. Mobiliare 882.00.
GENOVA, 26 M. debole Rendita Italiana 96.22 Az. Banca Naz. 2067 Az. Mobiliare 881. Az. Fer. Mer 778 — Az. Fer. Med. 614.50.
ROMA, 26. Rendita italiana 96 15 Az. Banca Generale 652.50

PARTICOLARI

Parigi, 26. Chiusa R. ital. 95.55.
Vienna, 26. Rendita Austriaca carta 82 85 Id. aust. arg 83.10 Id. aust. oro 111.20 Londra 120.40 Napoleoni 9 53 1/2
Milano, 26 Rend Ital. 96.25 Serali 96 2. Napoleoni 2—. Marchi 124 60

TRIESTE, 28.

La elezione di Boulanger non ha sinora esercitata la menoma influenza sulle Borse, le quali perseverano nel loro contegno indifferente.
Dopo Borsa telegrammi privati da Vienna dicevano: Ad onta di Berlino debole, qui fermi.

Napol 9.54 a 9.55.— Zecchini 5.57 a 5.60. Lire Sterline da 12 05 a 12.08 Lire Turche 10.83 a 10.86. Londra da 120 65 a 120.85 Francia da 47.65 a 47.80 Italia 47 40 a 47 55. Bancanotte italiane da 47.45 a 47.55. Dette Germaniche da 59.05 a 59.20

BORSE ESTERE

Rendita austriaca in carta da 82.60 a 82.90. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.35 a 101.55. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.40 a 93.60 Credit da 312.00 a 313.00. Rendita Italiana 95. da 95 20 Greci 5 0/0 da fr. 440.00 a 428 00.

VIENNA, 28.
Azioni Credit 312.50, Biglietti 1860 132 00, Detti 1864 176.00 Rendita austriaca in carta 82.77, Ferrate dello Stato 256.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.51.5/0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.25 Loyd austriaco 435 Banca anglo austriaca 124.75 Lombarde 100 50 Union Banck 221.00 Landerbank 220.25 Prestito comunale viennese 142.50 Rendita austriaca in oro 110.85. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.30 Detta detta in carta 93 52 5 0/0. Azioni tabacchi 111.25. Ferme,

LONDRA, 25. Inglese 99. 1/8 Italiane 94.11/16

BERLINO, 26. Mobiliare 170 10 Austriache 108.70. Lombarde . Rendite Italiane 96 25.

PARIGI, 26 Rendita Fr. 3 0/0 86 65 Rendita 3/0 per 83.00 Rendita 4 1/2 104 77. Rend. italiana 95.75 Cambi su Londra 25.27. Consolidi inglese 98.15/16 Obbliga zioni ferr. italiane 300.75 Cambio italiano =1/2 Rendita turca 15.30 Banca di Parigi 880. Ferrovie tunisine 497.00 Prestito egiziano 426.— Prestito spagnuolo est .73 5/8 Banca di sconto 536 00 Banca ottomana 536 00 Credito fond. 1340 Azioni Suez 2222.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC, ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimuliante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di **GENNAJO** e **FEBBRAJO 1889** per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Umberto 1.*** *partirà il* 15 *Gennaio* 1889
» » ***Roma*** » 22 » »
» » ***Regina Margherita*** » 1 *Febbraio* »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Roma*** *partirà il* 22 *Gennaio* 1889
» » ***Vincenzo Florio*** » 8 *Febbraio* »
» » ***Po*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l'* 8 *Febbraio* 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num 94.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormos**		**a Udine**
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4.47 pom	omnibus	„ 5.16 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7 25 ant	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 31 pom.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

Si accettano avvisi a miti prezzi.